

Lo Stato, per le necessità dipendenti dallo stato di guerra, o, per essere più esatti, dalle condizioni di carestia che furono la caratteristica della lunga guerra, dovette assumere in via straordinaria una quantità di funzioni che non gli sono proprie.

Queste funzioni, lentamente, sono quasi tutte cessate. Qualcuna che ancora sopravvive dovrà cessare. È naturale che anche gli organi che furono costituiti affrettatamente per questo scopo vadano sparendo.

Spesso si è parlato nella Camera e nel Paese dell'eccesso e, per certi rispetti, del lusso di controlli cui l'Amministrazione dello Stato si sottopone, perseguendo un ideale di perfezione che non è realizzabile, perchè a qualsiasi provvedimento legislativo si contrappone l'avvedimento pronto, e molte volte più intelligente, della frode. La verità è che se l'amministrazione del pubblico denaro richiede, un controllo più assiduo ed efficace dell'amministrazione del denaro privato; e ciò per la sua stessa natura, cioè, più per ragioni etiche e politiche, che per ragioni finanziarie; vi è però un costo di qualsiasi controllo, il quale non deve superare di troppo quello che è il suo rendimento pratico. E val meglio affrontare gli inconvenienti, ed il pericolo di abusi, che mortificare l'Amministrazione, come oggi avviene, con un eccesso di controlli che è la tortura dei funzionari ed irrita a ragione il pubblico.

LISSIA. Se rendete effettiva la responsabilità, molti controlli spariranno.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. L'onorevole Lissia che è stato un valente funzionario, sa che rendere effettiva la responsabilità di tutti i funzionari è l'ideale a cui si mira, ma che non sempre si può raggiungere, perchè l'Amministrazione è e deve restare gerarchica. Ma anche i controlli, mantenendo l'ordinamento gerarchico, possono essere alleggeriti e, soprattutto, mantenuti nei limiti della loro utilità ed unificati, perchè un lusso di controlli a nulla serve, anzi a tutto nuoce.

È stato parlato anche della semplificazione dei servizi. Chiunque abbia elementare esperienza della nostra vita pubblica, sa che le semplificazioni nell'Amministrazione sono possibili. Vorrei aggiungere che sono possibili molte e numerose semplificazioni; ma credo che la riforma possa anche tendere a un punto di essenziale importanza. Purtroppo negli ultimi tempi si sono creati i doppioni burocratici, cioè una stessa funzione è contemporaneamente esercitata da più organi, (*Approvazioni*). Vi è il concorso

di parecchie competenze amministrative per emettere un provvedimento. (*Approvazioni*). Ora tutto ciò a nulla giova, perchè aggrava le spese, ritarda i provvedimenti, e ne diminuisce l'efficacia e il senso di responsabilità. Penso che in questo campo sarà possibile ed utile eliminare i doppioni amministrativi. (*Approvazioni*).

Sarà anche possibile, e qui tocchiamo un campo più vasto, sopprimere gli uffici inutili o che non abbiano utilità corrispondente al loro costo, e molti unificarne e parecchi fonderne.

Alcuni onorevoli colleghi, e specialmente gli onorevoli Carapelle e Baglioni, hanno parlato delle aziende industriali dello Stato. Da molti anni sentiamo parlare della necessità di industrializzare le pubbliche amministrazioni o almeno alcuni dei rami di esse.

Ma nella mia esperienza ho visto industrializzare pochi rami di pubblica amministrazione, mentre invece nel campo della grande industria e del grande commercio abbiamo assistito all'introduzione di metodi che, per certi rispetti, si potrebbero chiamare burocratici.

La verità è che dare carattere industriale a queste gestioni industriali dello Stato significa non aggiungere consigli e commissioni di già complicati ingranaggi, ma render libera l'azienda per quanto riguarda le tariffe e il personale.

Sono questi i due criteri differenziali e distintivi fra l'azienda organizzata a tipo burocratico, e l'azienda organizzata a tipo industriale.

Non ho bisogno di insistere su questo punto per far presente ai colleghi quante gravi difficoltà non vi siano per raggiungere una reale industrializzazione.

Detto ciò per debito di sincerità, devo aggiungere che è mio desiderio vivissimo di riuscire a sveltire e semplificare quanto più posso l'Amministrazione alla quale ho l'onore di presiedere, di togliere l'inutile ciarpame di ordinamenti e controlli, e soprattutto assicurare quella che è la caratteristica del servizio industriale, cioè la sua utilità economica.

BERARDELLI. E le ferrovie?

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Nel discorso del ministro del tesoro sull'esercizio provvisorio, egli ha dichiarato che le aziende industriali dello Stato, cioè le ferrovie, le poste, i telegrafi ed i telefoni, devono realizzare lo scopo di essere *self supporting*, cioè di bastare a se stesse. Io credo che questo principio debba